

## Varata la nuova campata dell'infrastruttura-simbolo

# Ponte di Genova non si ferma Più vicina la fine dell'opera

## Alla conclusione mancano soltanto 154 metri

### GENOVA

Una campata da 50 metri e il primo pezzo di un concio e poi un altro e un altro ancora. A guardarlo così, da lontano, a vedere lo spazio che si riduce il nuovo ponte di Genova sarebbe capace di strappare un'emozione a chiunque. Con il varo della nuova campata da 50 metri, i passi verso la fine della parte in acciaio diventano più piccoli e più veloci. Adesso siamo a 910 metri: ne mancano, per finire, 154 ovvero tre campate e un pezzo. Poi il ponte che somiglia a una nave, il ponte pensato da Renzo Piano, il ponte che è infrastruttura e simbolo insieme, monumento al ricordo di quella tragedia che si è consumata il 14 agosto 2018 e simbolo di coraggio e di rinascita, sarà finito.

Tecnici, operai, dirigenti e ingegneri di Fincantieri Infrastructure,

cui compete la realizzazione in acciaio del ponte e che compone con Salini Impregilo la joint venture di Costruttori che si chiama "PerGenova", hanno abbattuto molti ostacoli: il maltempo, il vento e infine la paura e l'incertezza per il coronavirus, il senso di lontananza dalle famiglie per arrivare fin qui. E adesso, è quasi finita.

«Normalmente in questo periodo c'è l'entusiasmo di chi vede il completamento di un lavoro così difficile, perché siamo alla fine, i grandi problemi tecnici sono alle spalle. Invece viviamo queste fasi finali con una certa tensione perché dobbiamo tenere un controllo strettissimo da un punto di vista igienico-sanitario. Insomma, c'è una doppia sensazione: entusiasmo e orgoglio frenati dalla responsabilità» ha detto il vicecapo operazioni di Fincantieri, Leonardo Lenti.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti:

il ponte che va veloce, campata dopo campata, concio dopo concio, con l'Italia che sta a guardare perché quando anche l'ultima lastra d'acciaio sarà saldata chiunque saprà che tutto è possibile, che ce la si può fare, che si può vincere anche quando tutto scommette contro.

Il programma a finire ha la poesia di un linguaggio tecnico che sembra incomprensibile: mercoledì si alzerà la seconda parte del concio a ponente poi si passerà alla chiusura dei vari con le campate P2-P3 e P11-P12 con quegli strand jack già utilizzati per i maxivari delle campate da 100 metri. In poche parole, mancano una manciata di metri. E quando l'ultima scintilla dell'ultimo flessibile si spegnerà sul ponte, si dirà che la spina dorsale dell'opera sarà conclusa.

Poi ci sarà la soletta e asfaltatura, i guard rail e l'illuminazione.





**Ponte di Genova** L'opera pensata da Renzo Piano somiglia a una nave